

mento assai fortunato. Margherita, dall'imperatore Massimiliano suo padre eletta governatrice de' Paesi-Bassi, in vano allora sforzavasi di arrestare i progressi del duca, il quale entrato l'anno 1507 nel Brabante, sottometteva diverse piazze, ed arricchiva col loro saccheggio le proprie genti, le quali di là partite si rovesciarono poi sull'Olanda, e ne posero a guasto le terre.

Nell'8 febbrajo dell'anno 1509 (N. S.) l'imperatore a nome di Carlo suo nipote ed il re di Francia conchiusero a Bruxelles il trattato, cui Margherita, figlia del primo e governatrice de' Paesi-Bassi, avea di già abbozzato a Cambrai per istabilire una tregua nella Gueldria fino alla decisione del processo riguardante la proprietà del ducato. Ma il duca Carlo, che a mala pena vi aveva aderito, non tardò punto a ripigliare le armi: quindi si apersero in Liegi nel 1510 nuove conferenze a tale proposito, le quali però non sortirono punto migliore effetto. Intanto Margherita, resa consapevole nel 1511 che quei di Gueldria s'erano impadroniti d'Harderwic e di Bommel, rivolgeva le più amare querele al re di Francia, accusandolo che partegiasse per l'interesse del duca Carlo: negavalo il monarca, ma non si credette alle sue parole. Siccome quelli d'Utrecht si trovavano allora in discordia con Federico di Bade lor vescovo, Fiorenzo signore d'Ysselstein, amico del prelato, imprese a scalare Utrecht nel febbrajo del 1511 col favore del ghiaccio, ma venne in ciò contrastato da quelli di Gueldria, che fecero uscire a vuoto l'intento. Que' cittadini, esaltati allora dalla riconoscenza, proclamarono tostamente lor protettore il duca Carlo, il quale contrastava col loro vescovo intorno a certe fortezze, ed accolsero una guarnigione di genti di Gueldria (Vedi *i vescovi d'Utrecht*). Margherita, scorgendo l'Olanda minacciata dal duca, ricorse al pontefice, all'imperatore, al re d'Aragona ed al re di Inghilterra. Essendosi quindi uniti agli Austriaci milacinquecento uomini ch'ella da quest'ultimo avea ottenuti, investì la città di Venloo, la quale assalita assai vivamente venne con vigor pari difesa. Ma essendosi poi dopo il terzo assalto levato l'assedio, gl'Inglesi rimontarono sui loro vascelli, ed il duca Carlo abbandonato dalla Francia rimase per qualche tempo nell'inazione. Però, quando meno altri